

MENSILE DI ATTUALITÀ, CULTURA E INFORMAZIONI SINDACALI



IL GIORNALE DI POLIZIA



Organo Ufficiale Libero Sindacato Polizia LI.SI.PO.

GIUGNO 2005

> DECRETO ANTISMOG

> DECODER ABUSIVI: SOLO
SANZIONE AMMINISTRATIVA!

> TROPPI MORTI: IL LISIPO
DISERTA LA FESTA DELLA POLIZIA

> LE AGEVOLAZIONI IRPEF PER
LE RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE

> NO - TAX AREA

> ISTITUTI DI VIGILANZA E
DI INVESTIGAZIONE



LIBERO SINDACATO POLIZIA



Editoriale

pag. 02

Editoriale 2

pag. 03

Cronaca

pag. 04

ANCORA UN "MISTERO" VEDE COINVOLTI L'ITALIA
E GLI STATI UNITI D'AMERICA

NAPOLI: CITTA' ALLO SBANDO!!!

DECODER ABUSIVI: SOLO SANZIONE AMMINISTRATIVAI

PICCHIA LE FORZE DELL'ORDINE
TANTO NON COSTA NIENTE !!!

Cultura

pag. 09

GIOVANNI PALATUCCI

FILIPPO PALIERI: UN EROE DI ALTRI TEMPI

Intervista

pag. 13

TROPPI MORTI DISERTEREMO LA FESTA DELLA POLIZIA

Leggi & Informazioni

pag. 14

IMMOBILI LOCATI A CANONE AGEVOLATO COMUNI AD
ALTA TENSIONE ABITATIVA - BENEFICI FISCALI

LE AGEVOLAZIONI IRPEF PER LE
RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE

NO - TAX AREA

LA LEGGE 210 DEL 12 AGOSTO 2004
tutela degli acquirenti degli immobili da costruire

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO NELLA
DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI

DECRETO ANTISMOG

Comunicati & Notizie

pag. 25

ISTITUTI DI VIGILANZA E DI INVESTIGAZIONE

IL LI.SI.PO. HA DISERTATO LA FESTA DELLA POLIZIA

Opinioni

pag. 27

I VALORI DELLE MAFIE: IL RUOLO DELLA DONNA

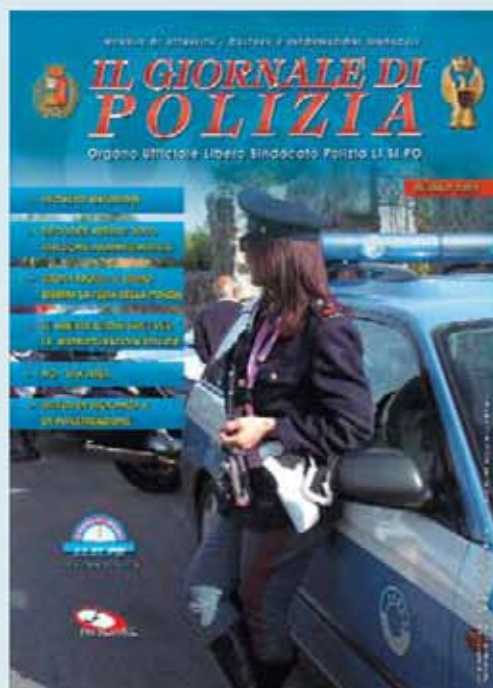
Rubrica

pag. 28

L'AVVOCATO RISPONDE

RASSEGNA STAMPA

IMPEGNO ECCLESIASTICO E CIVILE A FRONTEGGIARE DELL'USUR



IL GIORNALE DI POLIZIA

Anno II - Numero 5 - Giugno 2005

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L.353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Milano.

IL GIORNALE DI POLIZIA LI.SI.PO

Organo Ufficiale Libero Sindacato Polizia
Autorizzazione Tribunale di Milano
n° 160 del 15/03/2004

EDITORIALE FIM SERVICE

via Milano 14/B - (c.p. n°100) - 20064 Gorgonzola (MI)

Pl.: 09686580151 - info@fimservice.it

Registro delle imprese di Milano n. 293524

Registro ditte n.1309137 del 5.06.1989

Ufficio abbonamenti:

Tel.: 02.95.16.912 (10 linee r.a.)

Numero verde 800-015.055

www.lisipo.com - www.fimservice.it

Direttore Responsabile:

Francesco Inzitari (finzitari@fimservice.it)

Condirettore:

Antonio de Ueto

(Segretario Nazionale Libero Sindacato Polizia)

Direttori Editoriali:

Stella Cappelli - Achille Botticella

Redazione:

Dr. Stella Cappelli

Achille Botticella (LI.SI.PO)

Matteo Panella

Quote di abbonamento annuale:

Ordinario: 120 Euro + sp. di spedizione

Sostenitore: 180 Euro con CD-ROM + sp. di spedizione

Costo della presente copia: 13,33 Euro + sp. di spedizione

Stampa:

Grafiche Migliorini - Melzo (MI)

La pubblicazione è l'Organo Ufficiale del LI.SI.PO. Libero Sindacato Polizia via Vincenzo Morello, 9 - 00157 ROMA - tel.: 06.43.82.692 - Fax: 06.43.90.287. Gli addetti alla diffusione, gli agenti procacciatori e mandatarci non appartengono alla Polizia di Stato e non possono qualificarsi come tali.

Gli abbonati ai quali, a causa di disguidi postali, non venissero regolarmente recapitati i numeri della rivista, sono invitati a farne segnalazione all'Ufficio Abbonamenti. L'abbonamento ha la durata di mesi 12 a partire dalla data di pagamento. E' gradita la disdetta anticipata, per motivi organizzativi, con alcuni giorni prima della data di scadenza.

L'editore informa che la pubblicazione ottempera a quanto dispone il D.L. 50/92 del 15/01/92 sul diritto di recesso da notificare, in forma scritta, entro 10 giorni dalla data di ricevimento della presente opera.

Nel rispetto del D. Lgs. n. 196/2003, i dati potranno essere cancellati in qualsiasi momento dietro semplice richiesta scritta.

POLIZIOTTI "FIGLI DI NESSUNO?"

Negli stadi italiani purtroppo continuano a ripetersi scene di teppismo e di inaudita violenza che nulla hanno a che vedere con lo sport.

Gli ultimi disordini o meglio guerriglie urbane a danno delle forze dell'ordine hanno interessato tutti i mass media ed i leader politici, ma per gli appartenenti alle forze stesse è stato mostrato come sempre poco interesse.

Le tragiche immagini di quel poliziotto massacrato di botte allo stadio di Cava sono state mandate in onda su tutte le televisioni e proprio da quelle riprese televisive si rileva tutta la ferocia di taluni teppisti che sfogano la loro violenza a danno degli appartenenti alle forze dell'ordine.

Questi delinquenti a nostro avviso vanno allo stadio con un solo intento: quello di pestare poliziotti e carabinieri e certamente non per trascorrere una giornata serena all'insegna dello sport.

Più volte il Libero Sindacato Polizia (LI.SI.PO.) con forza, ha chiesto ai vertici del Palazzo Romano (Ministero dell'Interno) la costituzione parte civile per gli appartenenti alle forze dell'ordine rimasti feriti durante i tafferugli che puntualmente si verificano negli stadi italiani, ma a tale richiesta non è seguita alcuna adesione.

Non si comprende l'indifferenza del Palazzo rispetto a questa legittima richiesta, a maggior ragione dopo la visione della tragica immagine di quel poliziotto massacrato a sangue e lasciato sulla gradinata dello stadio di Cava che non può essere passata inosservata agli inquilini del Palazzo Romano .

I POLIZIOTTI SONO FIGLI DEL POPOLO NON "FIGLI DI NESSUNO" come a nostro giudizio pensa qualcuno del Palazzo!!!

Recentemente il Ministro dell'Interno Pisanu ha concretamente dimostrato che a questi delinquenti lo Stato deve rispondere con il pugno duro, ma a nostro avviso rimane ancora tanto da fare.



A tal riguardo il LI.SI.PO. si complimenta con il Prefetto Achille Serra che lo vede in linea con la proposta di questa O.S. più volte posta all'attenzione dei competenti organi: "Fuori le Forze dell'Ordine dai campi di calcio". Sono anni che il LI.SI.PO. conduce questa battaglia

affinché le società sportive facciano fronte con i propri mezzi alla vigilanza negli stadi al fine di ridurre le risorse economiche ed umane destinate a questo tipo di servizio e recuperare il personale da impiegare sul controllo del territorio per meglio fronteggiare il problema criminalità.

Il LI.SI.PO. nel rammentare ancora una volta le immagini televisive di quel poliziotto pestato a sangue allo stadio di Cava, si augura che l'attuale governo compia in essere le iniziative necessarie affinché anche in Italia le Forze dell'Ordine possano svolgere la loro attività istituzionale all'esterno dei campi di calcio come per altro avviene già in altri paesi Europei.

I cittadini da questo governo attendono fatti e non le solite promesse che si è soliti rilasciare in periodo di campagna elettorale.

Il LI.SI.PO. auspica che la proposta del Prefetto Serra trovi buoni consensi tra le classi politiche, sociali ed istituzionali.

IL SEGRETARIO
NAZIONALE
Antonio de LIETO



IL VALORE DEL PERDONO

24

febbraio 1997 ore 7.30 del mattino: Ivan Ligi in forza presso la Polizia Stradale di Rimini, sta espletando il suo turno di servizio unitamente ad un collega sulla statale adriatica.

Un ragazzo a bordo di una A112 commette una infrazione e, nonostante gli Agenti gli intimino l'Alt, non si ferma. Ligi ed il collega partono all'inseguimento.

Ligi approfittando di un semaforo rosso scende dall'autovettura di servizio e si avvicina a quella dell'inseguito, ma, questi parte rischiando di travolgerlo.

Ivan lo insegue a piedi e, impugnata la pistola, mira al lunotto dell'auto, ma l'unico colpo esploso colpisce mortalmente Giovanni Pascale, 32 anni incensurato.

Resta tutt'oggi l'interrogativo del perché Giovanni, che stava recandosi al lavoro come ogni mattina, non si sia fermato all'alt.

Purtroppo questa domanda resterà senza risposta e Ivan Ligi in primo grado sarà condannato a 5 anni di reclusione per omicidio colposo.

Tuttavia, in grado di appello prevarrà la tesi dell'omicidio volontario e la pena sarà tramutata in 9 anni e 5 mesi, condanna successivamente confermata dalla Corte di Cassazione. Ivan Ligi dovrà inoltre restituire 130.000 euro allo Stato che aveva risarcito i familiari della vittima.

Fin qui sembra una storia come tante o meglio un tragico errore, una assurda fatalità che ha segnato in modo indelebile due destini paralleli, che si sono incontrati per fermarsi entrambi quel 24 febbraio 1997.

Giovanni non c'è più. Ivan, che certamente non voleva ucciderlo, è in carcere dall'ottobre del 2004 e convive con l'atroce consapevolezza di aver ucciso un giovane che, come lui, aveva diritto ad una vita e ad un futuro.

Ma ciò che colpisce è l'incontro toccante avvenuto tra Natale Ligi, padre di Ivan e la sorella di Giovanni, Evelise Pascale.

Mentre il primo ribadiva la mancanza di volontà omicida da parte del figlio, la seconda riconosceva che "il ragazzo ha diritto a rifarsi una vita" sostenendo che questo avrebbe chiesto e voluto suo fratello Giovanni.

Natale Ligi ha raccolto 10.000 adesioni da allegare alla richiesta di grazia che presenterà per Ivan ed ha espressamente chiesto ad Evelise Pascale di firmarla.



Ciò che può sembrare a prima vista incomprensibile è l'adesione di Evelise, la lezione di grande civiltà e di amore verso il prossimo manifestata nell'attimo in cui si è dichiarata disponibile a firmare la richiesta di grazia per Ivan.

Nonostante il dolore per la morte del proprio fratello la signora Evelise ha affermato **"IL PERDONO VA ESERCITATO FINO IN FONDO"**.

Grazie, Evelise per la sua testimonianza di fede e di coraggio, che ha tanto più valore in questi tempi dove sembra dominare la cultura della guerra e della prevaricazione.

Grazie per averci ricordato che il dolore nello spirito di vendetta trova solo un momentaneo sollievo, ma la vera pace, quella della coscienza, può trovare conforto solo nell'insostituibile valore del perdono.

(Dr.ssa Stella Cappelli)

